

falla, per forza di calamita, i comici soli diedero indietro un buon passo: si veggono calcare la scena persone, non solo sfornite d'ogni ingegno, ch'è puro dono del cielo, ma d'ogni cultura, ch'è debita dote dell'arte; che vi fanno arrossire co' più madornali spropositi, con isconcezze d'ogni maniera; tanto che la gente colta e d'una certa esigenza non può più acostarsi a quelle soglie. Certo ha ancora qualche compagnia che possiede due o tre buoni attori, qualche attrice di vaglia in ispecie; ma questo non compensa il difetto de' più, e raro è che una rappresentazione riesca con sì diversi elementi perfetta.

Il *Modena* adunò una compagnia di giovani attori col nobile intendimento di educarli all'arte, tanto che anche noi avessimo una compagnia da poter additare senz'arrossire allo straniero. Certo i suoi alunni non sono ancor giunti a quell'ultimo apice di perfezione, che più non lascia desiderare; ma tutti sono avviati per buona strada. E si tengono lontani da quel tuono oratorio, che fu finora il difetto della nostra scuola, da poi che la commedia è fra noi decaduta; osservano ogni scenica convenienza; non ha nessuno, che ti disgusti con